



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**



Le Réviseur è uno spettacolo teatrale sul tema della corruzione creato in Burkina Faso con il sostegno della DSC. È stato presentato in zone periferiche di diversi Paesi dell'Africa occidentale, scatenando risate e favorendo la riflessione. In Burkina Faso, il progetto culturale della DSC considera la cultura anche come fonte d'impiego e di reddito e prevede il potenziamento delle abilità di gestione della cultura e di dialogo sulle politiche del settore tra i professionisti del settore teatrale.

Impegno culturale nel Sud e nell'Est nel 2009

La panoramica seguente presenta l'impegno culturale della DSC nel Sud e nell'Est nel 2009. Si tratta di una sintesi dei risultati di un'inchiesta eseguito dal Team Cultura e sviluppo della Divisione Conoscenze e processi di apprendimento (C&PA) su mandato della Direzione della DSC.

1. Procedimento

L'inchiesta è stata condotta in collaborazione con i Settori Cooperazione regionale, Cooperazione con l'Europa dell'Est, Aiuto umanitario. Sono state raccolte informazioni sul volume finanziario, il tipo di attività e le buone pratiche mediante un questionario elettronico inviato a cinquanta rappresentanze sul campo (Uffici di cooperazione e di programma), di cui quarantotto hanno partecipato.

Al fine di ottenere un quadro più completo, l'inchiesta è stata condotta anche presso le ambasciate svizzere

nei paesi in sviluppo e in transizione. Nel 2009, nove ambasciate su quarantadue hanno sostenuto iniziative culturali locali con «piccole azioni» per un totale di 111 060 CHF. Trattandosi di fondi esterni al bilancio dei Settori della DSC, questi contributi non sono stati integrati nella presente panoramica.

L'inchiesta ha richiesto risorse umane per un posto al 20% per un periodo di sei mesi alla Centrale della DSC più il tempo necessario a compilare il questionario negli uffici sul campo.

Principi della politica culturale della DSC

La DSC riconosce l'importanza della cultura per lo sviluppo e promuove la comprensione e la diversità culturale allo scopo di consolidare i processi di sviluppo e di transizione nei Paesi in cui opera.

Secondo i principi guida stabiliti dalla DSC nel 2002 e confermati nel 2009, almeno l'**1 per cento** del bilancio per Paesi partner deve essere destinato alla promozione della cultura locale.

Nella misura del possibile, questi contributi sono gestiti localmente e in primo luogo dagli **uffici sul campo** della DSC al fine di adattare al meglio il sostegno alle esigenze e alla realtà locali.

Sono prese in considerazione tutte le espressioni culturali e i fondi vengono impiegati innanzitutto nello sviluppo delle conoscenze, delle istituzioni e delle reti di contatti (non nell'infrastruttura).

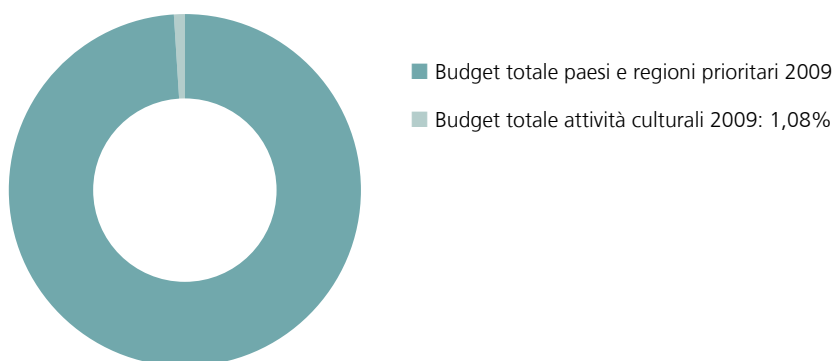
Per quanto possibile, il sostegno a progetti culturali locali è combinato a misure più generali, come la promozione di condizioni quadro per l'espressione culturale (libertà d'espressione, accesso alla cultura e all'informazione).

La versione completa di questi principi è consultabile in inglese, tedesco o francese sul [sito della DSC](#), SDC's Strategic Orientation for the promotion of intercultural and artistic Exchange with the South and East 2010-2015, «Axe B» (pag. 4 e appendice 5).

2. Risultati

2.1 Percentuale del bilancio della DSC assegnato alla cultura

Nel 2009, la DSC ha stanziato 6078108 CHF per attività culturali nei Paesi e nelle regioni partner, ossia l'1,08% del bilancio totale di 562600000 CHF¹.



2.2 Ripartizione per tipo di progetto



La ripartizione per tipo di progetto mostra che oltre metà dell'impegno culturale della DSC ha riguardato i suoi tre **programmi culturali regionali** (Balcani occidentali, Asia centrale e Africa australe). Al solo programma culturale svizzero nei Balcani occidentali è stato destinato lo 0,46% degli investimenti culturali della DSC all'estero nel 2009.

I programmi sono stati attuati per accompagnare processi di democratizzazione, di risoluzione dei conflitti e di dialogo interculturale. Oltre a offrire un sostegno alla produzione artistica locale e allo sviluppo delle capacità e delle istituzioni sul piano nazionale, essi pongono l'accento **sulla collaborazione e sul dialogo regionale**.

Programma culturale svizzero nei Balcani occidentali

1990 – 2013 (14 fasi)

2009: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia

Programma culturale svizzero in Africa australe

1999-2013 (6 fasi)

2009: Mozambico, Sudafrica, Zimbabwe

Programma regionale di arte e cultura in Asia centrale

2007-2011 (1 fase)

2009: Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan

¹ Bilancio totale del 2009 della DSC per la cooperazione allo sviluppo e la cooperazione con l'Europa dell'Est e la CSI nei Paesi e nelle regioni prioritari (incl. programmi speciali) e per l'aiuto umanitario della DSC. Fonte: statistiche del Rapporto annuale della cooperazione internazionale della Svizzera 2009, tavole 6, 8 e 10.

La maggior parte degli uffici sul campo ha sostenuto la cultura finanziando **progetti culturali brevi (78)**, che implicano contributi tra i 1000 e i 50000 CHF e durano da uno a dodici mesi.

Si è trattato di progetti in favore della **produzione** (p.es. CD, film, opere teatrali, libri) e della **diffusione** (p.es. eventi, festival, tournée, seminari, reti di distribuzione) artistiche, per lo più con una **dimensione educativa** (promozione della condivisione delle conoscenze e dello sviluppo delle capacità) e spesso sotto forma di **piattaforme di incontro per professionisti**. Un solo progetto ha implicato il finanziamento di infrastrutture.

Tipi di espressione culturale nei progetti unici e brevi (più risposte possibili)

Teatro e danza	27
Musica	25
Film	21
Pittura, fotografia e installazioni	15
Letteratura	10
Altro (p.es. cicli di conferenze)	2

In genere, i progetti brevi miravano al rafforzamento della democrazia o alla prevenzione/trasformazione dei conflitti, ma sono stati affrontati anche temi specifici (i mutamenti climatici, l'acqua, i diritti dell'uomo, la salute, le migrazioni).

Alcuni uffici sul campo (Bolivia, Burkina Faso, Cuba, Gaza e Cisgiordania, Nicaragua) hanno programmato **progetti culturali pluriennali** (da 30 000 a 250 000 CHF l'anno). Al di là del sostegno alla produzione e alla distribuzione artistiche, questi progetti sono volti allo **sviluppo di capacità** nella gestione della cultura o al **rafforzamento istituzionale** con partner nazionali selezionati e ambiscono così a ottenere risultati duraturi per la cultura locale.

La maggior parte dei progetti ha combinato tradizione e modernità, ma in tredici casi sono state espressamente menzionate la protezione e la **promozione del patrimonio culturale e dell'identità culturale tradizionale**.

Protezione e promozione del patrimonio culturale e dell'identità culturale tradizionale

Georgia	etnia degli Udi
Tanzania	regione di Mtwara
Bolivia	Coroma Ayllu e altri popoli autoctoni
Nicaragua	danza tradizionale e cultura indigena
Mali	tradizionale cerimonia del serpente e arti del deserto
Benin	lingue nazionali
Nepal	tradizioni degli sherpa
Afghanistan	patrimonio culturale
Bangladesh	cultura e tradizioni indigene dei Santal e degli Adivasi
Gaza e Cisgiordania	Dabka e altre arti tradizionali

Di 78 progetti, 15 erano rivolti in primis ai **giovani**. Oltre alla promozione delle pari opportunità, cinque progetti hanno affrontato questioni di **genere** particolari (violenza interfamiliare, ruolo delle donne nella società, diritti delle donne) o erano indirizzati a un pubblico femminile (sviluppo di capacità).

Diversi progetti erano focalizzati **sull'impiego e sul reddito**.

Infine, dieci attività sono state presentate come **integrate in un altro progetto su un tema prioritario della DSC**. La componente culturale rappresenta dal 2 all'80% del progetto e comporta un investimento tra i 10 000 e i 150 000 CHF. Le attività sono molto eterogenee. Nella maggior parte dei casi (Nicaragua, Benin, Mongolia, Vietnam, Azerbaigian, Gaza e Cisgiordania) si tratta di attività uniche, ma mirate a una sensibilizzazione specifica sul tema del progetto (**democrazia, diritti dell'uomo, genere, salute, istruzione, acqua, mutamenti climatici**). In Pakistan, gli obiettivi erano a lungo termine, per esempio lo svolgimento di attività artistiche e artigianali come fonte di **reddito e impiego** e lo **sviluppo rurale**. In Sudan e a Gaza e in Cisgiordania, il sostegno culturale è stato pensato come contributo a lungo termine **alla trasformazione dei conflitti, alla democrazia e al buongoverno** (p.es. sostegno agli organi di comunicazione indipendenti, finanziamento di organizzazioni culturali locali).

2.3 Ripartizione per Paese/regioni prioritari

Uffici di cooperazione dei tre Settori di Direzione della DSC (Cooperazione regionale, Cooperazione con l'Europa dell'Est, Aiuto umanitario) **impegnati nella promozione culturale locale.**

In totale, 17 uffici non hanno condotto alcuna attività culturale nel 2009. Si tratta soprattutto di uffici di aiuto umanitario (Angola, Colombia, Haiti, Giordania, Kenya, Libano, Liberia, Marocco, Russia, Siria, Thailandia, Zimbabwe), ma alcuni sono anche uffici di cooperazione in Paesi/regioni prioritari (Azerbaijani, RPD di Corea, India, Burundi, Laos).

Continente	Paese	Totale fondi stanziati per la cultura (CHF)
Africa	Burkina Faso	250 000
	Benin	103 250
	Ciad	26 655
	Mali	62 800
	Madagascar	49 524
	Mozambico	10 000
	Niger	22 939
	Ruanda	10 800
	Africa australe	320 000
	Sudan	30 000
	Tanzania	70 655
America centrale e meridionale	Bolivia	295 170
	America centrale/Nicaragua	115 425
	Cuba	321 980
	Perù	17 870
Asia	Afghanistan	20 318
	Bangladesh	13 467
	Asia centrale	477 700
	Mongolia	45 054
	Nepal	63 800
	Pakistan	191 000
	Sri Lanka	21 186
	Caucaso meridionale	69 901
	Vietnam/Mekong	86 024
Europa/Mediterraneo	Gaza e Cisgiordania	707 680
	Moldova	14 000
	Ucraina	10 000
	Balcani occidentali	2 650 910
Totale		6 078 108

2.4 Buone pratiche

Otto uffici sul campo hanno definito i loro progetti come «buone pratiche». Tra questi, ci sono progetti culturali brevi o pluriennali, o componenti culturali integrate in altri progetti. Sono stati presentati come buone pratiche anche due programmi regionali. Alcune citazioni:

«Il programma ha un eccellente rapporto costo-qualità e distingue l'operato della Svizzera, migliorando l'attitudine dei Paesi o di un'intera regione nei confronti delle attività della DSC. In più, la cultura crea reti di contatti che superano barriere altrimenti insormontabili»

Programma culturale regionale Asia centrale

«Attuato in loco, il programma ha conferito capacità ad attori culturali, autorità e organi di comunicazione locali, combinando democratizzazione, prevenzione dei conflitti e sviluppo attraverso la promozione di progetti transfrontalieri regionali in vari ambiti artistici e culturali innovativi.»

Programma culturale regionale Balcani occidentali

«Il festival è stato un luogo di scambio e di apprendimento sia per gli organizzatori sia per gli artisti e il pubblico ha beneficiato di un ricco programma di arti performative difficile da vedere altrove nel Paese»

UFCO Dar Es Salaam, progetto culturale breve «Visa 2 Dance contemporary dance festival»

«Il progetto contribuisce a strutturare il settore culturale e a far sì che sia considerato nelle politiche di sviluppo. Sviluppando il pensiero critico sulle questioni sociali, gli enti culturali sostengono il formarsi di un'opinione pubblica che reagisca di fronte alle sfide dello sviluppo nazionale»

UFCO Ouagadougou, progetto culturale pluriennale «Sostegno al settore cultura in Burkina Faso»

«(...) In una società come quella boliviana, che a causa dell'esclusione e della disuguaglianza non è ancora riuscita a gestire la sua diversità culturale, la cultura può essere un importante stimolo per la trasformazione e la coesione sociale»

UFCO La Paz, progetto culturale pluriennale «Cultura e buongoverno»

«Un'alternativa per accrescere la consapevolezza, uno strumento forte per incoraggiare la gente a cambiare atteggiamento nei confronti dell'ambiente, stimolando la ragione e l'intelletto (...)»

UFCO Ulan Bator, spettacolo musicale integrato nel progetto «Far fronte alla desertificazione»

«Il commercio di oggetti artigianali in legno è diventato fonte di guadagno e d'impiego per la gente locale e ha arrestato la migrazione dei carpentieri verso i centri urbani»

UFCO Islamabad, componente culturale integrata nel progetto «Baltistan sviluppo e rinascita delle arti»

3. Conclusioni della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)

Basandosi sull'impegno internazionale assunto dalla Svizzera nel 2008 con la ratifica della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, la DSC ribadisce la fedeltà al principio del «percento culturale», **che sarà profondamente ancorato nella strategia della DSC.**

Nel 2009, l'impegno culturale della DSC ha raggiunto la soglia dell'1 per cento. Non è escluso che altre attività inerenti alla cultura in senso lato siano state integrate in progetti tematici. Tutti i progetti culturali sono generalmente in linea con i principi della politica culturale della DSC enunciati nel 2002 e molti uffici descrivono i loro progetti culturali come buone pratiche.

Nel 2009, oltre la metà dell'impegno culturale della DSC ha riguardato tre programmi culturali regionali, due dei quali termineranno la loro ultima fase nel 2013. Lo studio rivela tuttavia potenziale per una partecipazione culturale maggiore in diversi Paesi e regioni prioritari. **La DSC sta adottando le misure necessarie per raggiungere la soglia prefissata** nei prossimi anni. Sarà posta particolare enfasi sulla promozione interna del principio del «percento culturale» e sulla condivisione delle buone pratiche basate sulle esperienze passate e presenti della DSC, per esempio per la gestione dell'impegno culturale e per la sua integrazione nella strategia globale della DSC.

Maggio 2011